REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE di VILLANOVA D'ALBENGA

PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO DELLA ZONA "DRZ5" INDIVIDUATA CON D.C.C. N.6 DEL 16/04/2010

OGGETTO: CONFORMITA' AL PIANO DI BACINO

(Piano di Bacino del F.Centa)

il tecnico:

Dott. Geol. Flavio Saglietto

Rev.	*Descrizione*	*Data*
All. 2- Rev.1	*Conformità al Piano di Bacino*	*Ottobre 2012*

SOMMARIO

1 DATI GENERALI DELL'INTERVENTO 3
1.1 Localizzazione dell'intervento 3
1.2 Presenza vincolo idrogeologico 3
1.3 Posizionamento rispetto ai centri urbani 3
1.4 Tessuto urbano consolidato 3
1.5 Piano di protezione civile comunale 3
2 ZONIZZAZIONE DI PIANO DI BACINO 4
2.1 Pianificazione di bacino 4
2.1.1 Fasce di inondabilità (capo II –art.12 comma 2 a) 4
2.1.2 Aree a diversa suscettività al dissesto di versante (capo II –art.12-com.2 b) 4
2.1.3 Presenza del reticolo idrografico (art.3 - regolamento regionale 14/07/2011 n°3) 4
3 NORMATIVA DI PIANO DI BACINO 5
3.1 Normativa del P.d.B. 5
3.2 Distanze dai corsi d'acqua e fasce di inedificabilità 5
3.2.1 Distanze dai corsi d'acqua (art. 3- 4-5 - regolamento regionale 14/07/2011 n°3) 5
3.2.2 Distanze dai corsi d'acqua (capo I art.8 PDB - DGR357/01) 6
3.2.3 Distanze dai corsi d'acqua (capo I art.8 PDB - DGP 74/12) 6
3.3 Disciplina dell'assetto idraulico dei fondovalle [capo III – Sez.I (ex DGR 357/01 e DGP n. 74 /2012) 7
3.4 Aree a diversa suscettività al dissesto (capo III – Sez.II- art.16 comma 10 - DGR 357/01 e DGP 74/12) 7
4 ZONIZZAZIONE DEL PIANO DI BACINO NELL'AREA DEL SUA 8
4.1 Fasce di inondabilità [capo III – Sez.I (ex DGR 357/01 e DGP n. 74/12)] 8
4.2 Aree a diversa suscettività al dissesto [capo III – Sez.II-art.16 (ex DGR 357/01 e DGP n. 74 /12)] 8
5 CONFORMITÀ IDRO - GEOMORFOLOGICA DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO 9
5.1 Fasce d'inondabilità 9
5.2 Aree a diversa suscettività al dissesto 9
5.3 Distanza dai corsi d'acqua e non contrasto delle previsioni di SUA in relazione alla normativa del Piano di Bacino (art.8 Ex. DGR 357/01 e DGP 74/12) e R.R. n°3/2011 9
5.4 AREE A DIVERSA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO (art.16 -Ex. DGR 357/01 e DGP 74/12) 10
5.5 Considerazioni conclusive 10

1 DATI GENERALI DELL'INTERVENTO

1.1 Localizzazione dell'intervento

Regione **Liguria**

Provincia di **Savona**

Comune di **Villanova d'Albenga**

Ambito di Bacino: **F.Centa** (cod. bac. **455**)

Foglio Carta Tecnica Regionale (1:10.000): **245.100**

Localizzazione rispetto Aree delle Rete Natura e Aree Protette Provinciali: **interna**

1.2 Presenza vincolo idrogeologico

No

1.3 Posizionamento rispetto ai centri urbani

Esterno

1.4 Tessuto urbano consolidato

Si

1.5 Piano di protezione civile comunale

Il comune è dotato di Piano di Protezione Civile

2 ZONIZZAZIONE DI PIANO DI BACINO

2.1 Pianificazione di bacino

Piano di bacino stralcio per il rischio idrogeologico del Fiume Centa redatto ai sensi del comma 1, dell'art. 1, del d.l. 11 giugno 1998 n. 180 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 1998 n.267 ed approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 47 in data 25/11/2003 e s.m.i.

2.1.1 Fasce di inondabilità (capo II –art.12 comma 2 a)

Area soggetta ad esondazione per tempi di ritorno di 500 anni (**Fascia C**)

2.1.2 Aree a diversa suscettività al dissesto di versante (capo II –art.12-com.2 b)

Aree a suscettività *Bassa-Media* (***Pg1-Pg2***)

2.1.3 Presenza del reticolo idrografico (art.3 - regolamento regionale 14/07/2011 n°3)

Torrente Arroscia (S>1 kmq) - corso d'acqua principale o di primo livello

Canale artificiale ricevente le acque del Rio Prandi (S=0,4 kmq) - corso d'acqua secondario o di II livello (1)

(1) tale canale non compare come corso d'acqua demaniale sulle mappe catastali, ma è segnalato in azzurro in qualità di corso d'acqua avente significativa rilevanza idraulica nella cartografia specifica del piano di Bacino (carta del reticolo idrografico), con un andamento del tracciato il quale risulta differente da quanto si è potuto constatare direttamente in sito. Nella recente normativa di cui DGP 70/2012 art.6 si introduce una norma transitoria che vanno individuati dalla base topografica della già citata tav.13 anchw "tutti i tratti individuati dalla base topografica della cartografia CTR"

3 NORMATIVA DI PIANO DI BACINO

3.1 Normativa del P.d.B.

Si fa riferimento sia alla normativa originale (secondo il modello della Ex. DGR 357/01) e alla recente modifica di cui Deliberazione Giunta Provinciale di Savona N. 74 del 21/05/2012 "*Adeguamento della normativa dei Piani di Bacino Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico in recepimento dei criteri D.G.R. 989/2011"* attualmente con regime di salvaguardia.

3.2 Distanze dai corsi d'acqua e fasce di inedificabilità

3.2.1 Distanze dai corsi d'acqua (art. 3- 4-5 - regolamento regionale 14/07/2011 n°3)

Articolo 3 - (Definizioni)

……..

"1) reticolo idrografico di primo livello: porzione del reticolo idrografico comprendente le aste fluviali con bacino sotteso con superficie maggiore di 1 Km2;

2) reticolo secondo reticolo idrografico comprendente aste fluviali compreso Km2;

3) reticolo idrografico di terzo livello: porzione del reticolo idrografico comprendente le aste fluviali con bacino sotteso compreso tra 0,25 e 0,1 Km2;

4) reticolo idrografico minuto: porzione del reticolo idrografico regionale comprendente le aste fluviali non appartenenti alle articolazioni definite alle lettere precedenti."

…..

Articolo 4 (Fasce di tutela)

……

"1. A fini di tutela e miglioramento dell'ambiente naturale delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua e di contestuale garanzia di mantenimento di aree di libero accesso agli stessi per l'adeguato svolgimento delle funzioni di manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche nonché delle attività di polizia idraulica e di protezione civile, sono stabilite fasce di tutela .

2. I limiti delle fasce di tutela si misurano:

a) dal limite più esterno tra il ciglio di sponda, il ciglio o il piede delle opere di protezione presenti e il limite demaniale;

b) dal piede esterno delle arginature, prescindendo dal limite demaniale, laddove siano presenti in tratti messi in sicurezza idraulica, sufficienti al deflusso della piena duecentennale con adeguato franco, che rendono eventuali aree demaniali esterne avulse dall'alveo;

c) a partire dall'intersezione del livello di piena duecentennale con la superficie topografica in caso di alvei incassati con sponde naturali, ove la definizione di cui alla lettere precedenti risulti non significativa.

Per i corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico di primo, secondo e terzo livello è stabilita una fascia di inedificabilità assoluta pari a 10 metri, articolata nei termini di seguito indicati:

a) all'interno del perimetro dei centri urbani, e ad esclusione dei tratti di corso d'acqua ricadenti nelle aree a valenza naturalistica, la fascia può essere ridotta, previa autorizzazione idraulica provinciale ex R.D. 523/1904, fino a:

- 5 metri per i corsi d'acqua di primo livello;
- 3 metri per i corsi d'acqua di secondo livello;

b) per i corsi d'acqua compresi nel reticolo idrografico di terzo livello la fascia può essere ridotta,previa autorizzazione idraulica provinciale ex R.D. 523/1904, fino a:

- 5 metri all'esterno del perimetro del centro urbano;

- 3 metri all'interno del perimetro dei centri urbani, e ad esclusione dei tratti di corso d'acqua ricadenti nelle aree a valenza naturalistica."

Articolo 5 - (Interventi nelle fasce di inedificabilità assoluta)

1. Nella fascia di inedificabilità assoluta, articolata secondo quanto previsto dall'articolo 4, non sono ammessi interventi di nuova edificazione. Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente non eccedenti la ristrutturazione edilizia, che non pregiudichino in ogni caso la possibilità di attività di manutenzione degli alvei e la sicurezza delle opere di protezione, quali:

a) i modesti ampliamenti a fini igienico-sanitari e tecnologici, purché non riducano la distanza del fabbricato esistente dal corso d'acqua;

b) gli interventi di frazionamento interni, mutamenti di destinazione d'uso, ed il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti e, più in generale, le sopraelevazioni che non configurino interventi di nuova costruzione;

c) pali o tralicci, recinzioni, cancelli, tettoie, o similari, purché amovibili in caso di necessità;

d) balconi e sbalzi;

e) la posa in opera di tubi o condotte di servizio.

Sono invece esclusi gli interventi di demolizione con ricostruzione, nonché gli interventi pertinenziali aventi sedime distinto dal fabbricato, a meno che si tratti di impianti tecnologici o similari.

3.2.2 Distanze dai corsi d'acqua (capo I art.8 PDB - DGR357/01)

3. È stabilita una fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo, misurata ai sensi dei commi 1 e 2, pari rispettivamente a metri tre e a metri dieci all'interno e all'esterno del perimetro dei centri urbani. Sono fatti salvi gli interventi diretti alla realizzazione delle strade di interesse pubblico purché a raso.

4. Relativamente ai corsi d'acqua individuati sulla carta del reticolo idrografico principale che sottendono bacini con superfici maggiori di 0,1 kmq e ai tratti dei corsi d'acqua pubblici iscritti nell'elenco delle Acque Pubbliche della provincia di Savona, per i quali non sono state individuate le fasce di inondabilità di cui alla lettera a) del comma 2 dell'art. 12, rappresentate nella Tav. 17 (carta dei tratti d'alveo indagati) è stabilita altresì una fascia di rispetto pari a 20 m all'interno del perimetro dei centri urbani e pari a 40 m all'esterno del perimetro dei centri urbani, misurata dai limiti dell'alveo, come definiti ai commi 1 e 2, nella quale non sono consentiti interventi urbanistico-edilizi eccedenti quelli di cui all'Art. 15 comma 2, salvo che la Provincia esprima parere favorevole sulla base di uno studio idraulico, che individui le fasce di inondabilità delle aree secondo i criteri di cui all'allegato 3. Le risultanze dei suddetti studi idraulici sono recepite nelle fasi di aggiornamento del Piano secondo la procedura di cui al comma 15 dell'art. 97, della l.r. n.18/1999.".

3.2.3 Distanze dai corsi d'acqua (capo I art.8 PDB - DGP 74/12)

Art. 8 - Distanze dai corsi d'acqua

1. In materia di definizione delle fasce di inedificabilità lungo i corsi d'acqua e della connessa disciplina, si rinvia al contenuto del Regolamento regionale n. 3/2011 recante "*Disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua*".[7] In caso di eventuali modifiche del suddetto regolamento, l'Autorità di Bacino può stabilire di non recepirle qualora ritenute non compatibili con gli obiettivi e le finalità della pianificazione di bacino regionale.

2. Relativamente ai tratti dei corsi d'acqua, di cui all'art. 6, non oggetto di studi idraulici finalizzati alla individuazione delle fasce di inondabilità, di cui alla lett. a), del comma 2 dell'art. 12, è stabilita altresì una fascia di rispetto, da misurarsi in coerenza con il disposto del Regolamento regionale n. 3/2011, come di seguito articolata:

   (a) 40 metri per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come principali;

   (b) 20 metri per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come secondari;

   (c) 10 metri per i corsi d'acqua del reticolo significativo definiti come minori.

3. Nella fascia di rispetto di cui al comma 2 sono consentiti interventi urbanistico-edilizi[8], a condizione che la Provincia esprima parere favorevole, sulla base di un idoneo studio idraulico, che individui le fasce di inondabilità delle aree secondo i criteri di cui all'allegato 3.

   Le risultanze dei suddetti studi idraulici saranno recepite nelle fasi di aggiornamento del Piano secondo la procedura di cui al comma 5 dell'art. 10 della l.r. 58/2009.

4. La disciplina della fascia di rispetto di cui al comma 2 è da applicarsi in modo integrato e coordinato con quello relativo alle fasce di inedificabilità assoluta di cui al regolamento regionale n. 3/2011. In particolare, l'espressione del parere di cui al comma 3 va coordinato con il rilascio dell'autorizzazione provinciale ex R.D. 523/1904 prevista all'art. 4 del suddetto regolamento, laddove necessaria ai fini della riduzione della fascia di inedificabilità.

3.3 Disciplina dell'assetto idraulico dei fondovalle [capo III – Sez.I (ex DGR 357/01 e DGP n. 74 /2012)

Normativa del P.d.B. (art.15 comma 4)

Nella **fascia C** è consentito ogni tipo di intervento purché realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e, quindi, del rischio per la pubblica incolumità, e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dal presente Piano e dai piani di protezione civile comunali.

3.4 Aree a diversa suscettività al dissesto (capo III – Sez.II- art.16 comma 10 - DGR 357/01 e DGP 74/12)

Normativa del P.d.B. (art.16 -comma 10)

"Nelle aree a suscettività al dissesto media (Pg2), bassa (Pg1) e molto bassa (Pg0) si demanda ai Comuni, nell'ambito della normativa geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione sotto il profilo urbanistico edilizio di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità tecnico-esecutive dell'intervento, nonché ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità del versante".

4 ZONIZZAZIONE DEL PIANO DI BACINO NELL'AREA DEL SUA

4.1 Fasce di inondabilità [capo III – Sez.I (ex DGR 357/01 e DGP n. 74/12)]

Area soggetta ad esondazione per tempi di ritorno di 500 anni (Fascia C)

4.2 Aree a diversa suscettività al dissesto [capo III – Sez.II-art.16 (ex DGR 357/01 e DGP n. 74 /12)]

Pg1 "Bassa"

Pg2 "Media"

5 CONFORMITÀ IDRO - GEOMORFOLOGICA DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO

5.1 Fasce d'inondabilità

I nuovi fabbricati proposti nello SUA ricadono in fascia C e sono localizzati all' esterno dei centri urbani; in fase di attuazione saranno assunte nel progetto le azioni e misure specifiche di salvaguardia del rischio idraulico, secondo le disposizioni fornite dal piano di bacino del F.Centa e dal Piano di Protezione Civile Comune di Villanova d'Albenga.

5.2 Aree a diversa suscettività al dissesto

L'intervento ricade in zona Pg1-Pg2. E' allegata al progetto la relazione geologica contenente le indagini e le relative indicazioni tecniche dell'intervento in merito al grado di suscettività della zona in oggetto.

5.3 Distanza dai corsi d'acqua e non contrasto delle previsioni di SUA in relazione alla normativa del Piano di Bacino (art.8 Ex. DGR 357/01 e DGP 74/12) e R.R. n°3/2011

Considerando i contenuti dei paragrafi di cui sopra si osserva come il progetto di SUA sia compreso entro i limiti degli interventi ammessi dalla normativa per quanto concerne le distanze dalle varie "fasce di rispetto ed assolute". Sono prese in considerazione le situazioni relative al Torrente Arroscia e al canale in fregio al confine che riceve le acque del Rio Prandi.

Torrente Arroscia (corso d'acqua di 1 livello o principale)

(art.8 – ex-DGR. N°357/01)

Area indagata idraulicamente

Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati)

(Art.8 DGP n. 74 /2012)

Area indagata idraulicamente

Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati e area SIC)

[REGOLAMENTO REGIONALE 14/07/2011 N°3 ART. 3- 4-5)]

Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati ed area SIC)

Canale artificiale che riceve le acque del Rio Prandi ((corso d'acqua di 2 livello o secondario)

(art.8 – ex-DGR. N°357/01)

Area non indagata idraulicamente

Fascia di rispetto 20 m

Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati)

(Art.8 DGP n. 74 /2012)

Area non indagata idraulicamente

Fascia di rispetto 20 m

Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati e area SIC)

Derogabile

[REGOLAMENTO REGIONALE 14/07/2011 N°3 ART. 3- 4-5)]

Distanza di m.10 (esterno ai centri abitati ed area SIC)

5.4 AREE A DIVERSA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO (art.16 -Ex. DGR 357/01 e DGP 74/12)

Il SUA ricade in ambito Pg1 e Pg2 della CSDV . La tipologia di intervento nelle condizioni di progetto è assentibile e conforme ai contenuti di cui al comma 10 dell'art.16 (Aree a diversa suscettività al dissesto).

5.5 Considerazioni conclusive

Il progetto nella sua interezza risulta fattibile e non in contrasto rispetto alla normativa di cui al piano stralcio di Bacino del Fiume Centa.

ALLEGATI CARTOGRAFIA

CARTA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI (tav.8)

CARTA DELLE FASCE D'INONDABILITA' (tav.9)

CARTA DEL RETICOLO IDROGRAFICO (tav.13)

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

ESTRATTO FOTO AEREA CON INDICAZIONE DEL CANALE DI SCOLO DELLE ACQUE

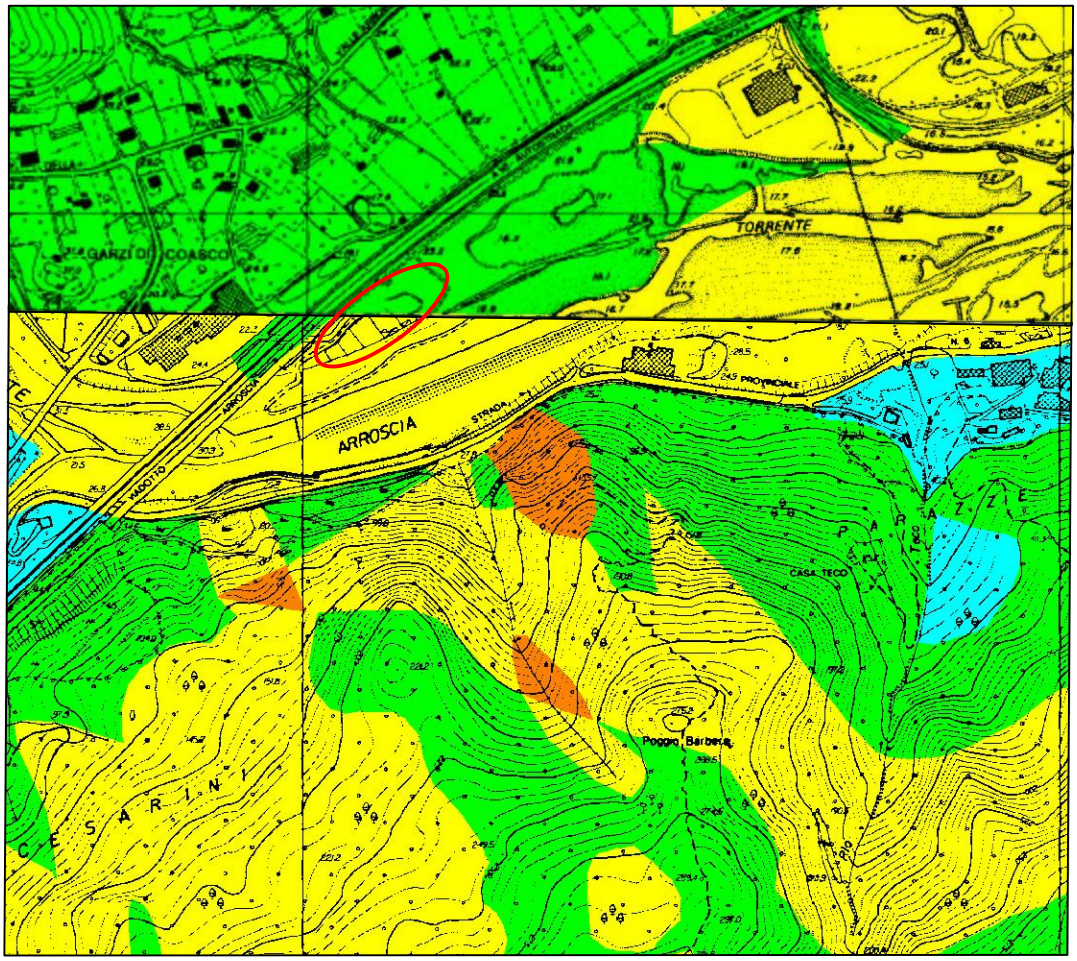
CARTA CTR CON INDICAZIONE RIO PRANDI

CARTA CTR CON CON INDICATO BACINO IDROGRAFICO RIO PRANDI

CARTA RETE ECOLOGICA

CARTA DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI

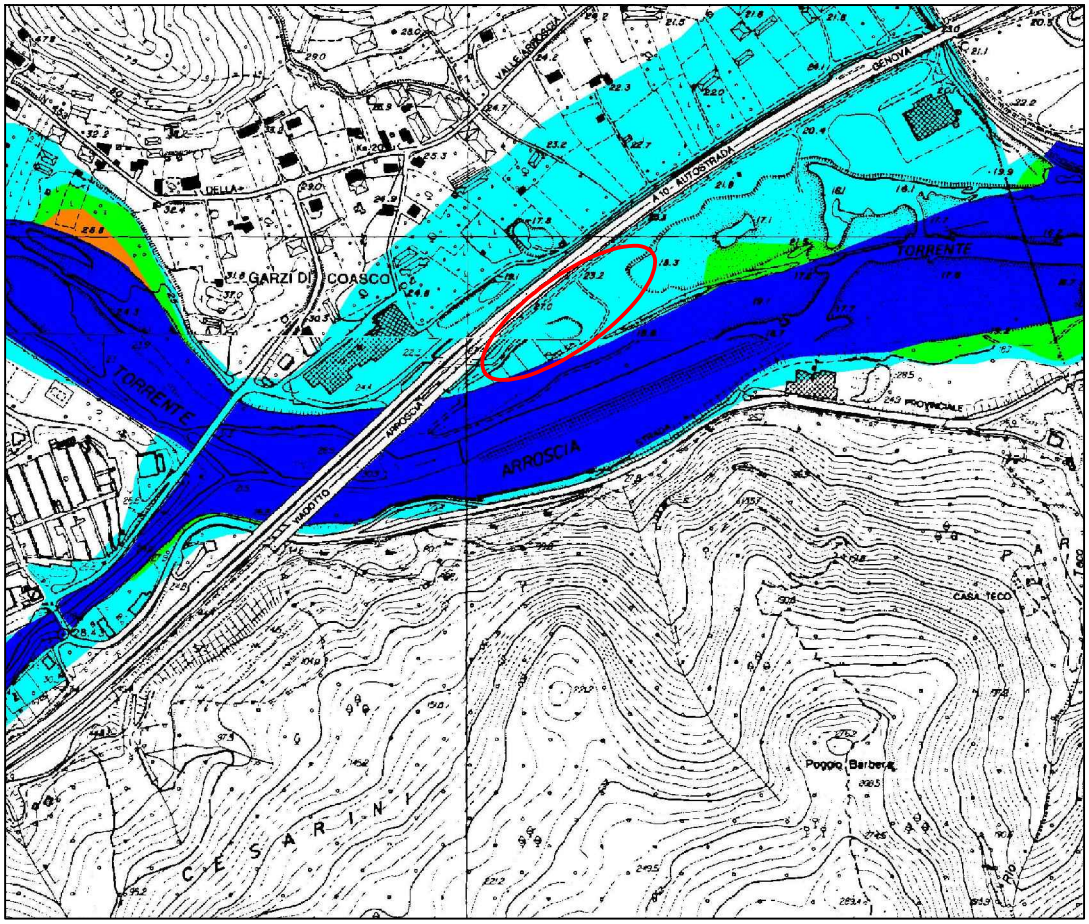
estratto carta della suscettività al dissesto del Fiume Centa



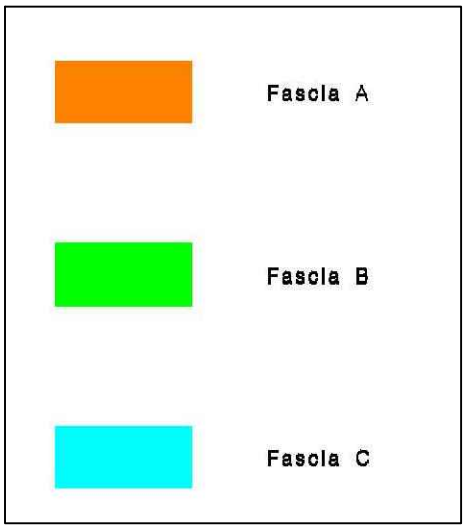
area d'intervento

	Aree a suscettivita' MOLTO BASSA
	Aree a suscettivita' BASSA
	Aree a suscettivita' MEDIA
Pg3A / Pg3B	Aree a suscettivita' ALTA (Pg3A frane quiescenti) (Pg3B aree non di frana quiescente)
	Aree a suscettivita' MOLTO ALTA, aree in frana attiva
	Discariche in esercizio
	Cave attive

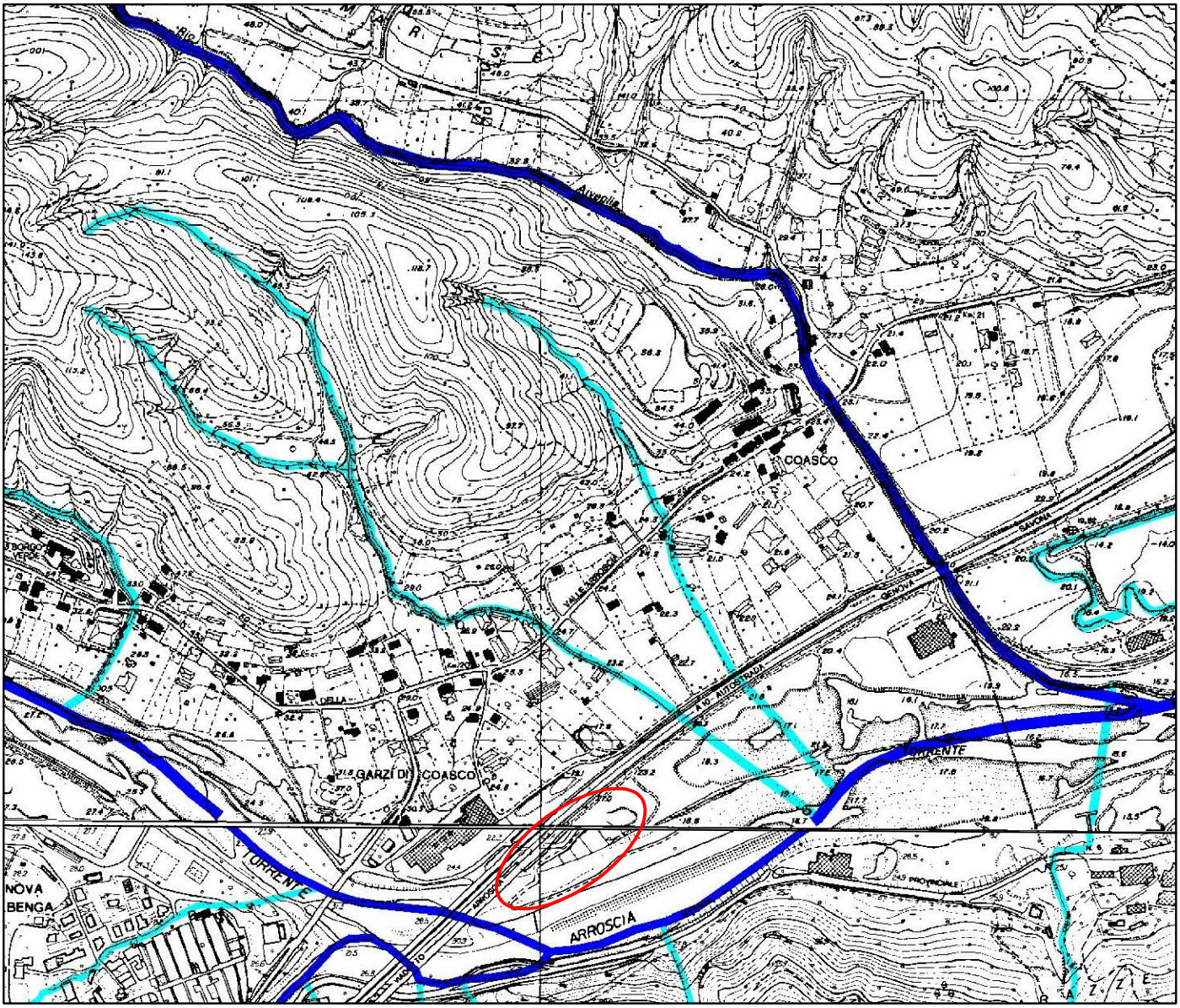
estratto fasce d'inondabilità piano di bacino del Fiume Centa



area d'intervento



estratto reticolo idrografico piano di bacino del Fiume Centa



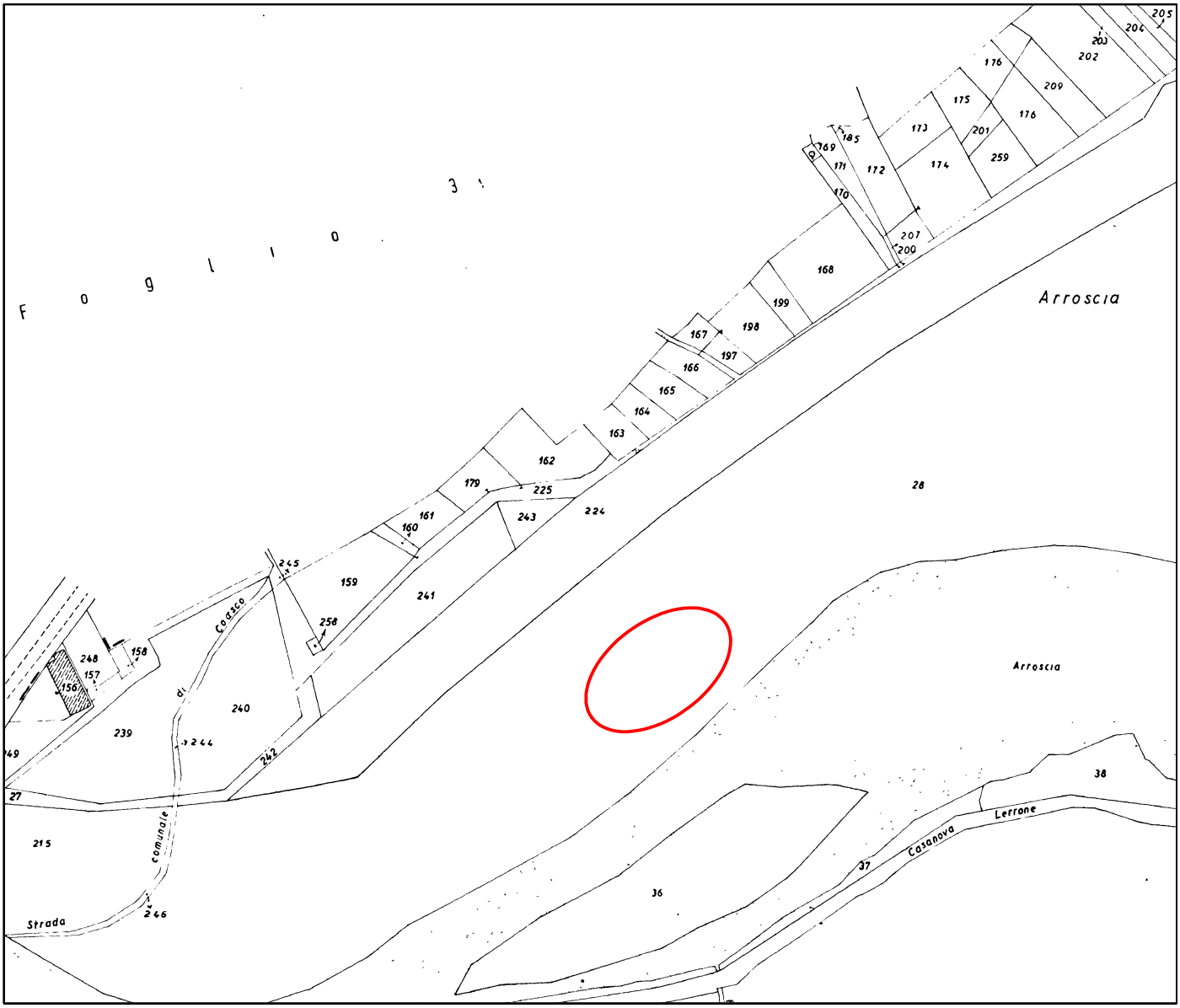
area d'intervento

Corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Prov
(fonte: D.R. 11/07/1941 e D.P.R. 30/06/1954)

122 Numerazione edenominazione corso d'acqua come da ele
del D.R. 11/07/1941 e del D.P.R. 30/06/1954

Il valore di ufficialita' puo' essere attribuito unicamente all'elenco delle acque pubblich
del territorio della Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941
ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954

Corsi d'acqua demaniali e/o aventi significativa rilevanza idraulica



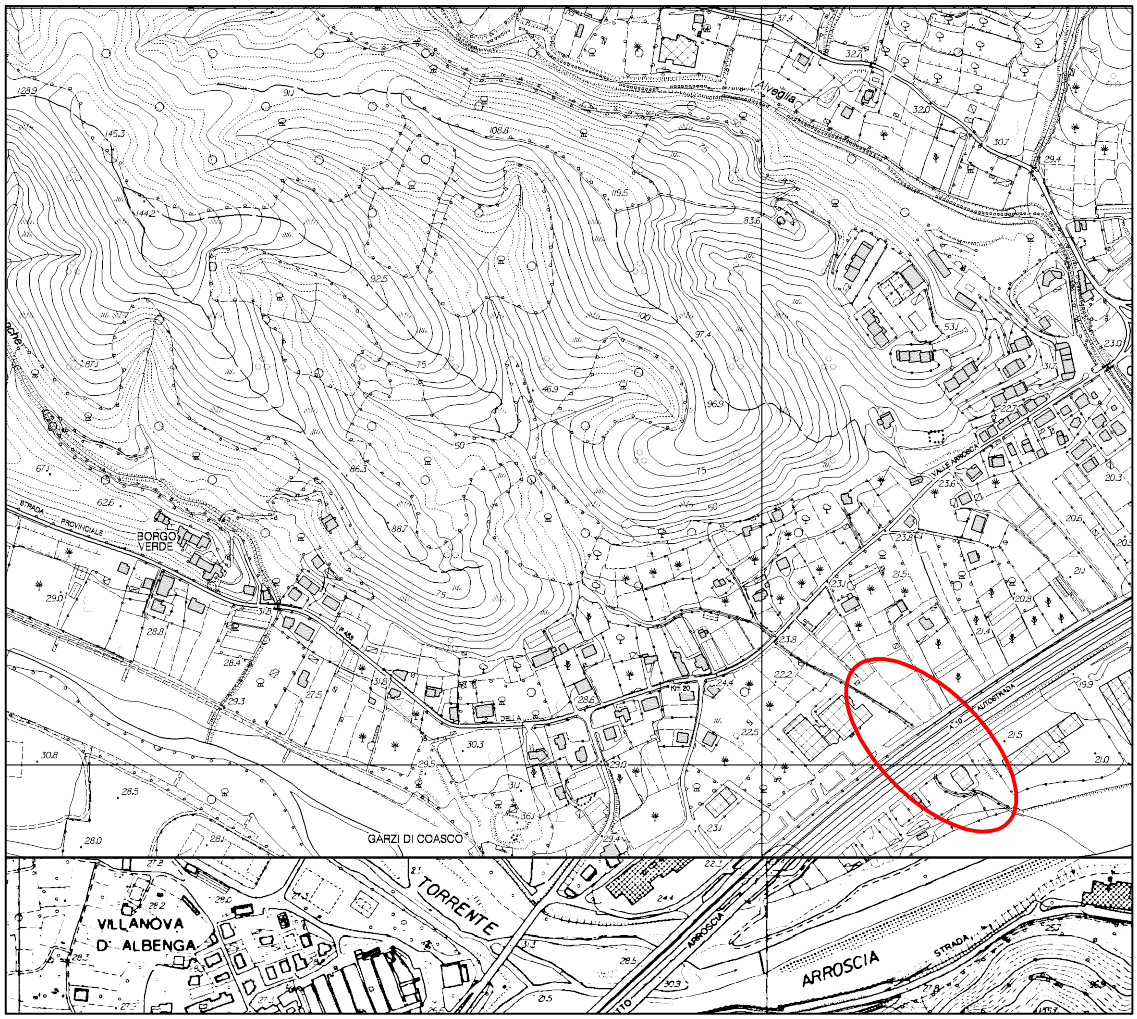
area d'intervento



(Fonte Google Earth)

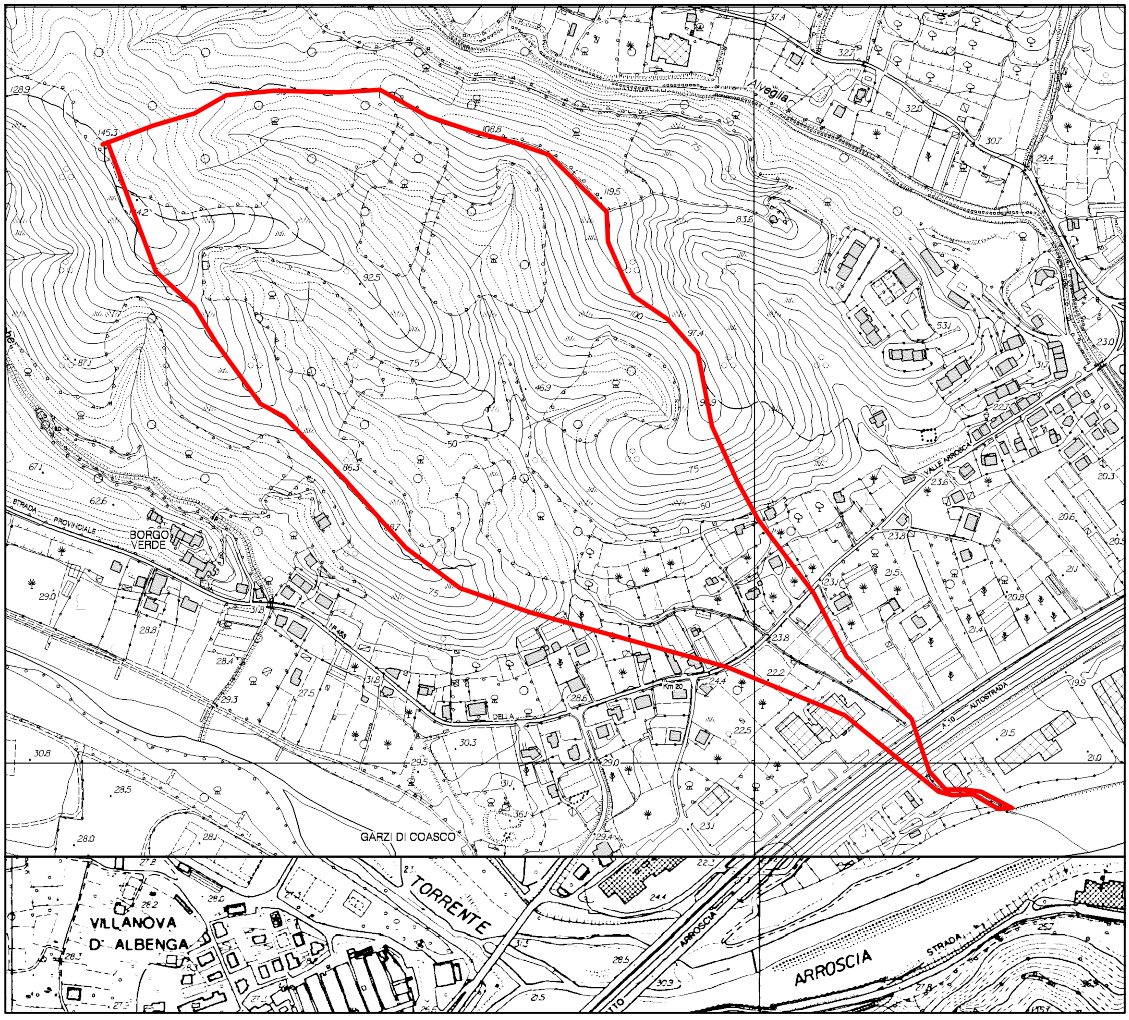
area d'intervento

CTR con indicazione del Rio Prandi



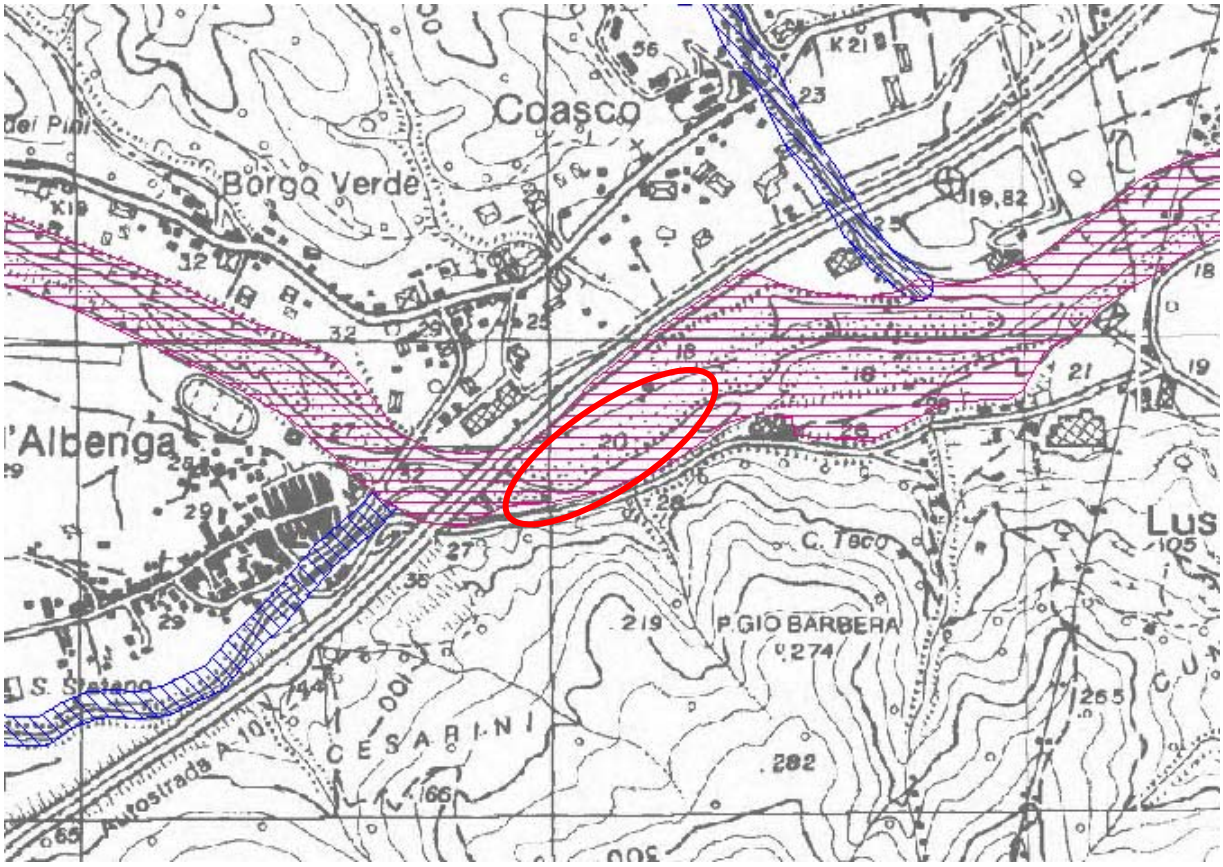
scala 1:10.000

Area bacino Rio Prandi S=0,40 Kmq



scala 1:10.000

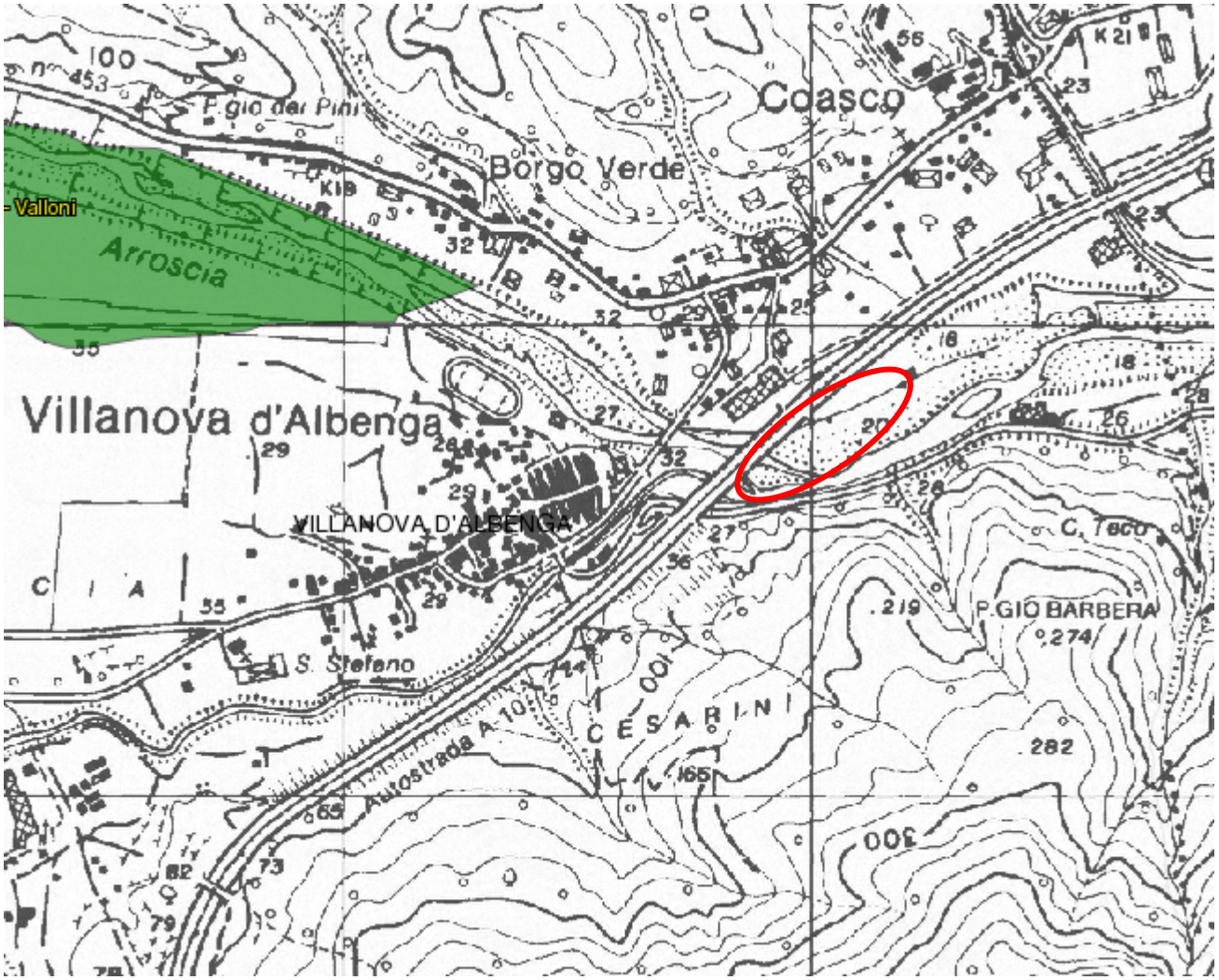
estratto carta Rete Ecologica



area di intervento

- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

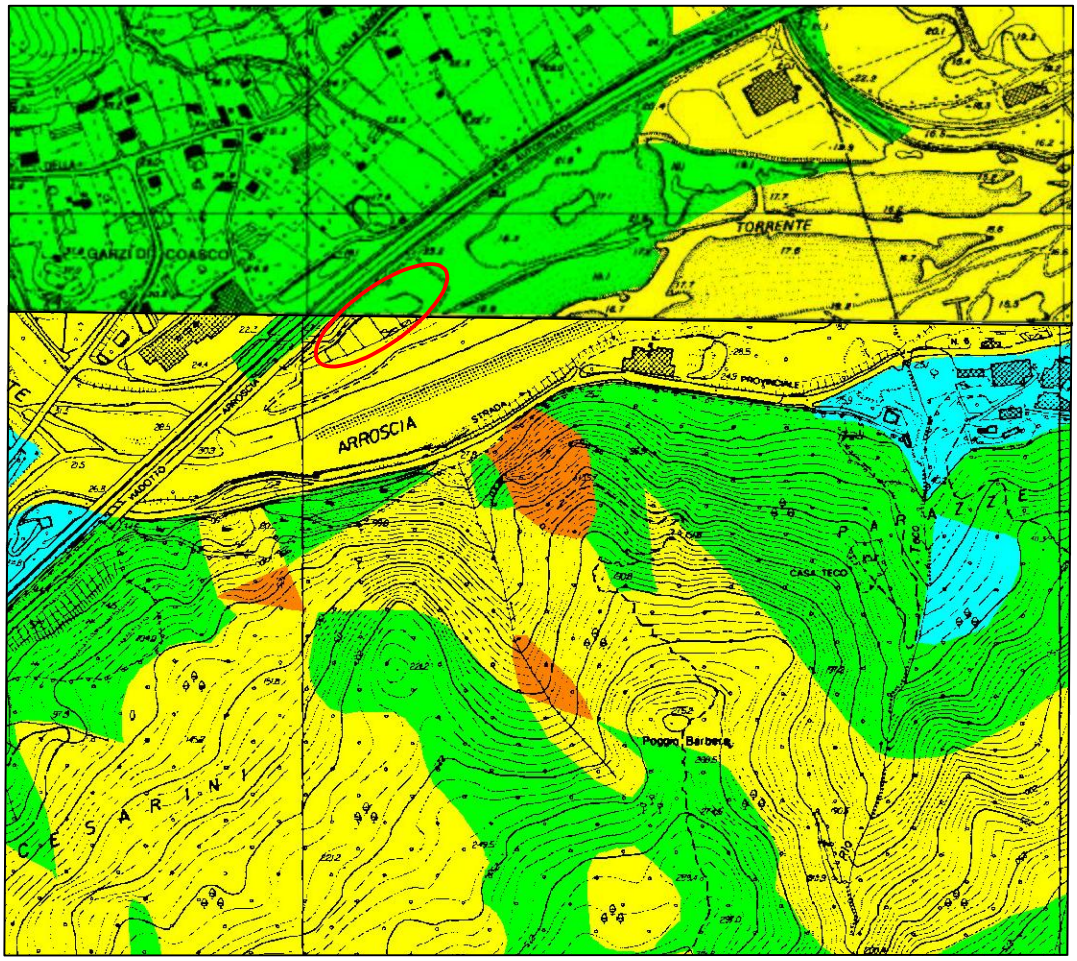
estratto carta Aree Protette Provinciali



area di intervento

Aree protette Provinciali	
	aree protette prov sv

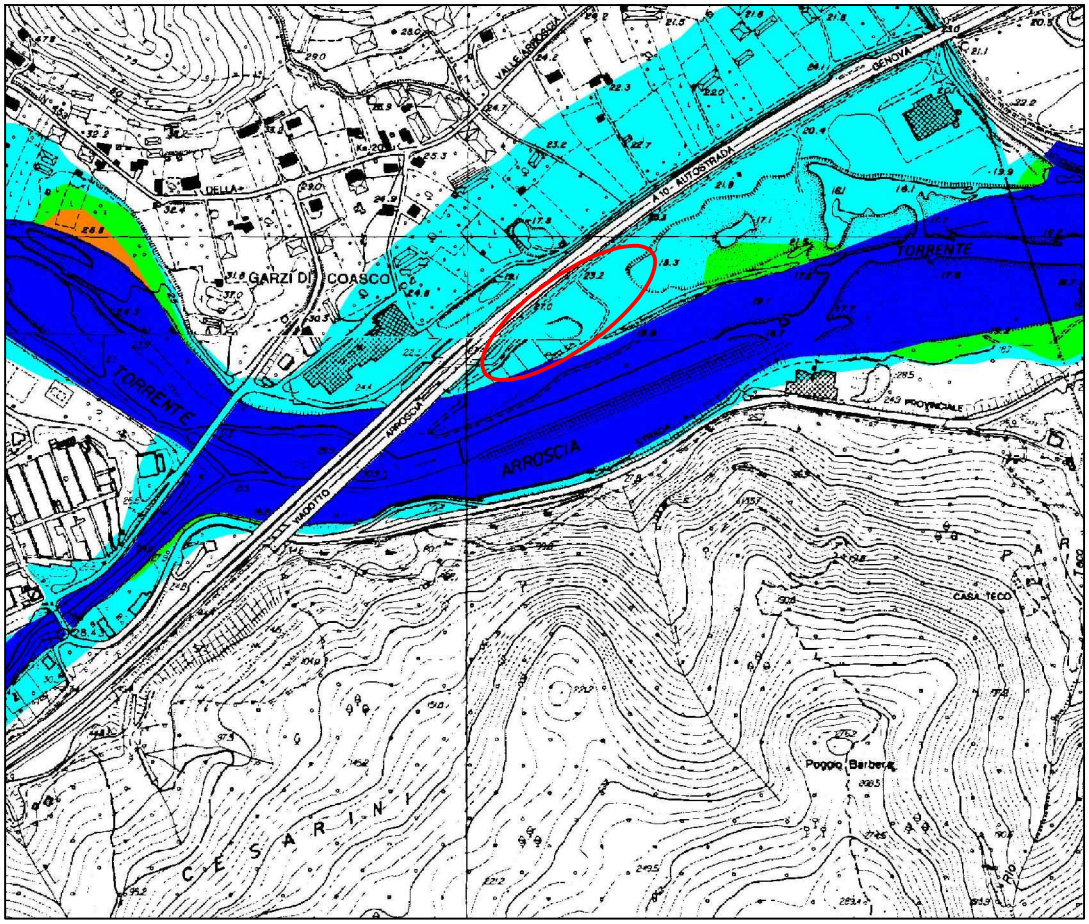
estratto carta della suscettività al dissesto del Fiume Centa



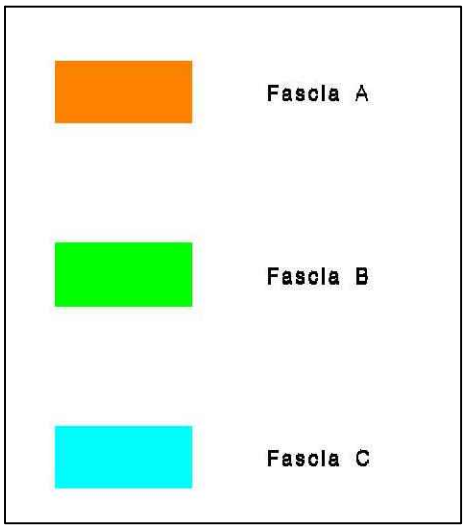
area d'intervento

	Aree a suscettivita' MOLTO BASSA
	Aree a suscettivita' BASSA
	Aree a suscettivita' MEDIA
Pg3A / Pg3B	Aree a suscettivita' ALTA (Pg3A frane quiescenti) (Pg3B aree non di frana quiescente)
	Aree a suscettivita' MOLTO ALTA, aree in frana attiva
	Discariche in esercizio
	Cave attive

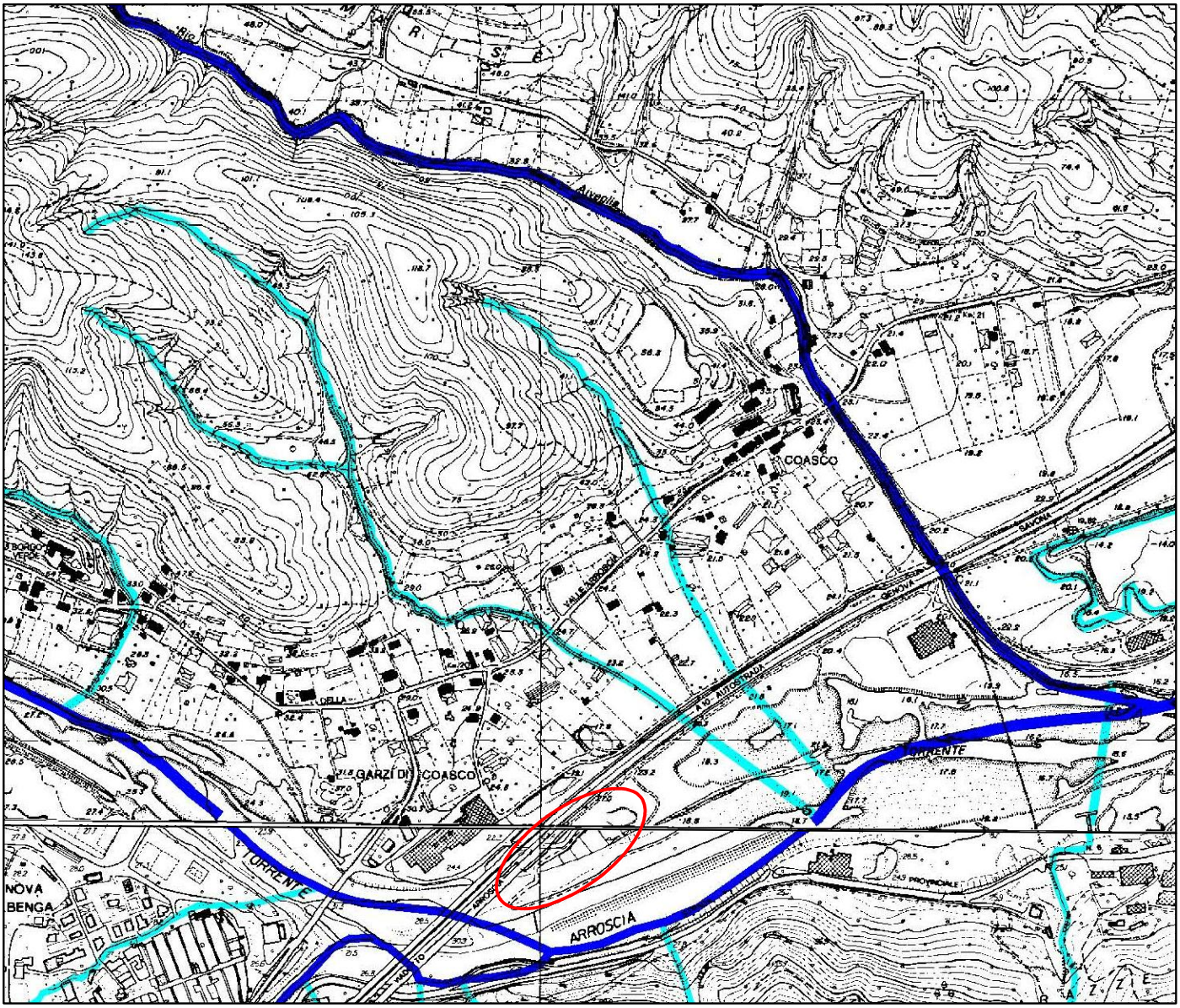
estratto fasce d'inondabilità piano di bacino del Fiume Centa



area d'intervento



estratto reticolo idrografico piano di bacino del Fiume Centa



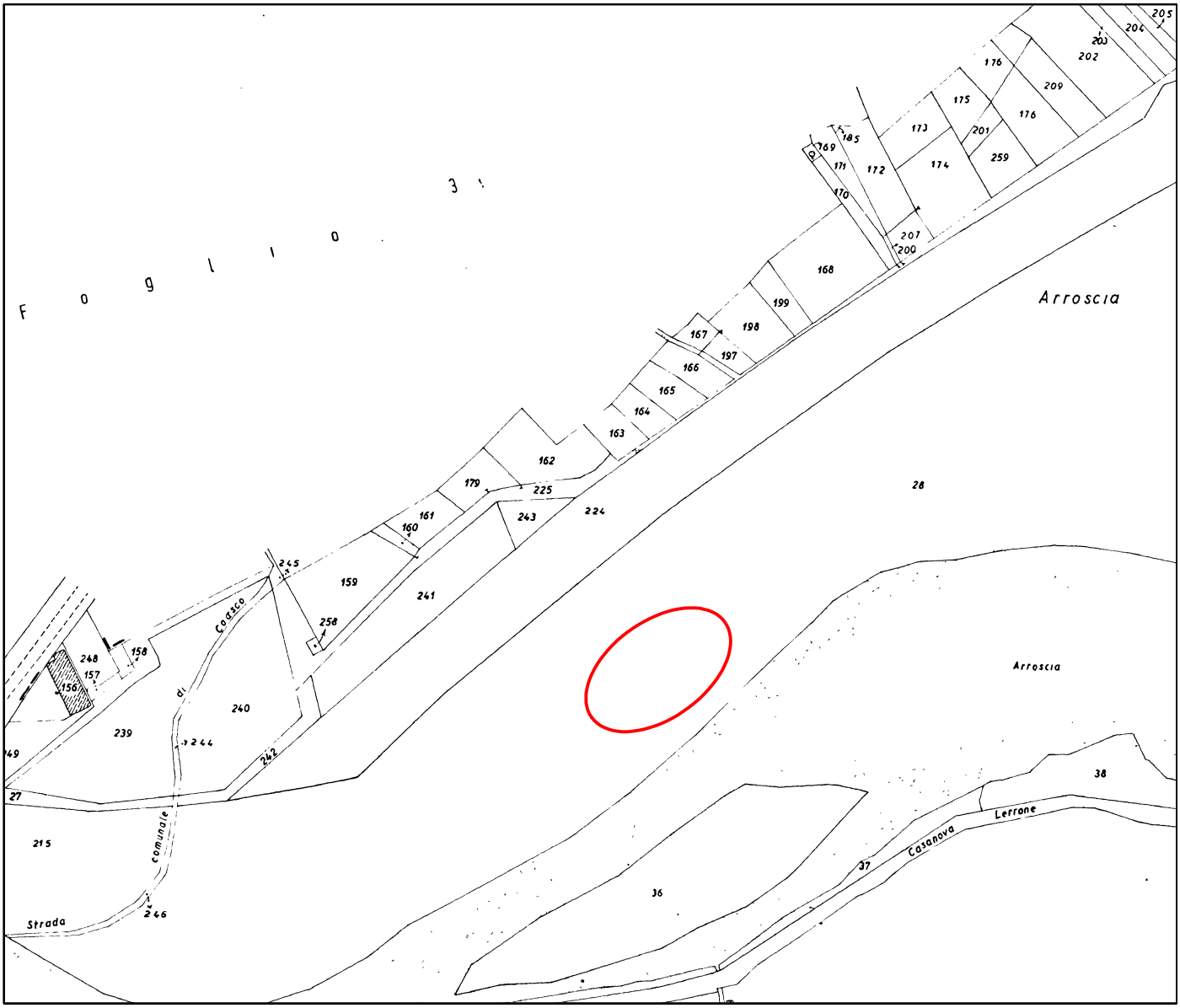
area d'intervento

Corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Prov
(fonte: D.R. 11/07/1941 e D.P.R. 30/06/1954)

122 Numerazione edenominazione corso d'acqua come da ele
del D.R. 11/07/1941 e del D.P.R. 30/06/1954

Il valore di ufficialita' puo' essere attribuito unicamente all'elenco delle acque pubblich
del territorio della Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941
ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954

Corsi d'acqua demaniali e/o aventi significativa rilevanza idraulica



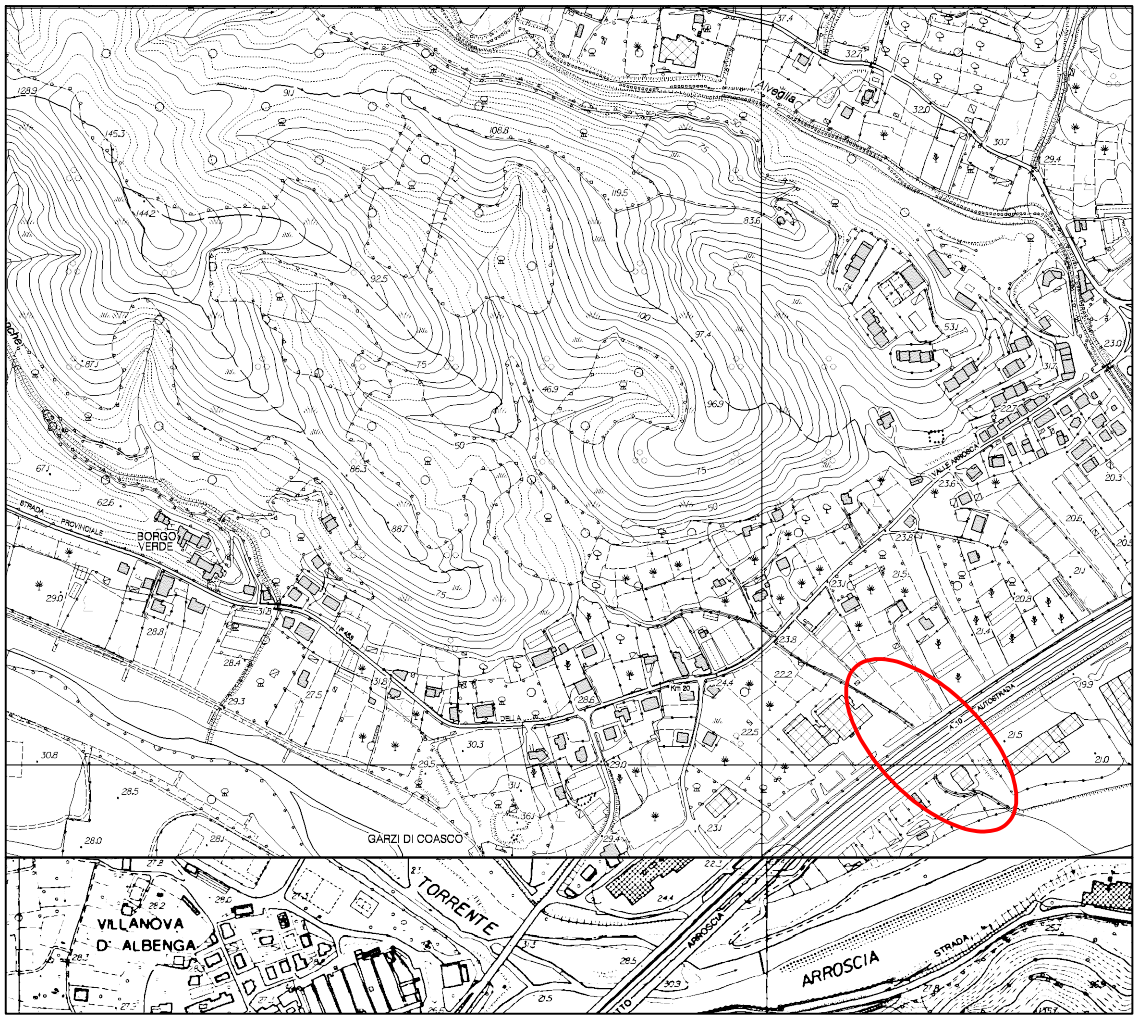
area d'intervento



(Fonte Google Earth)

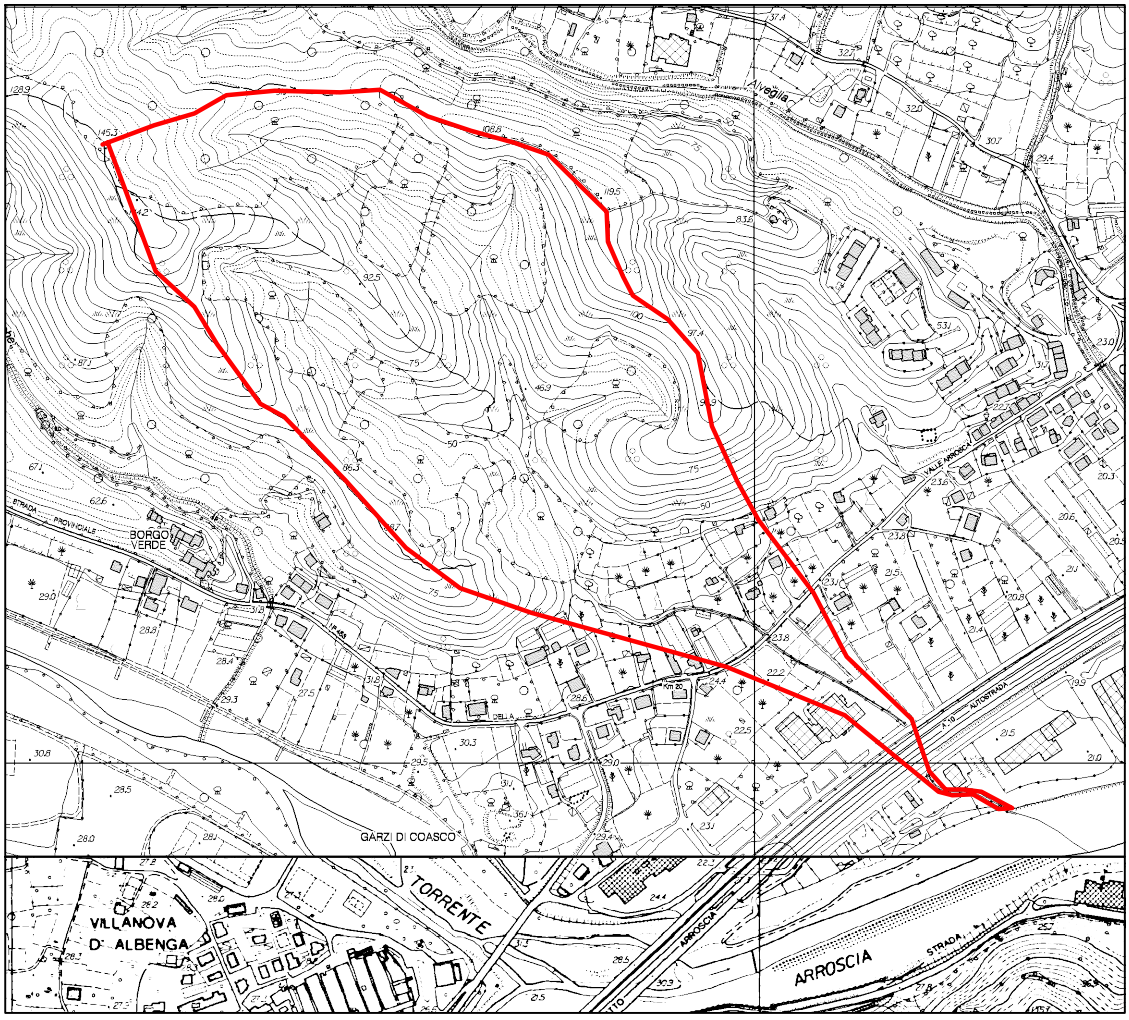
area d'intervento

CTR con indicazione del Rio Prandi



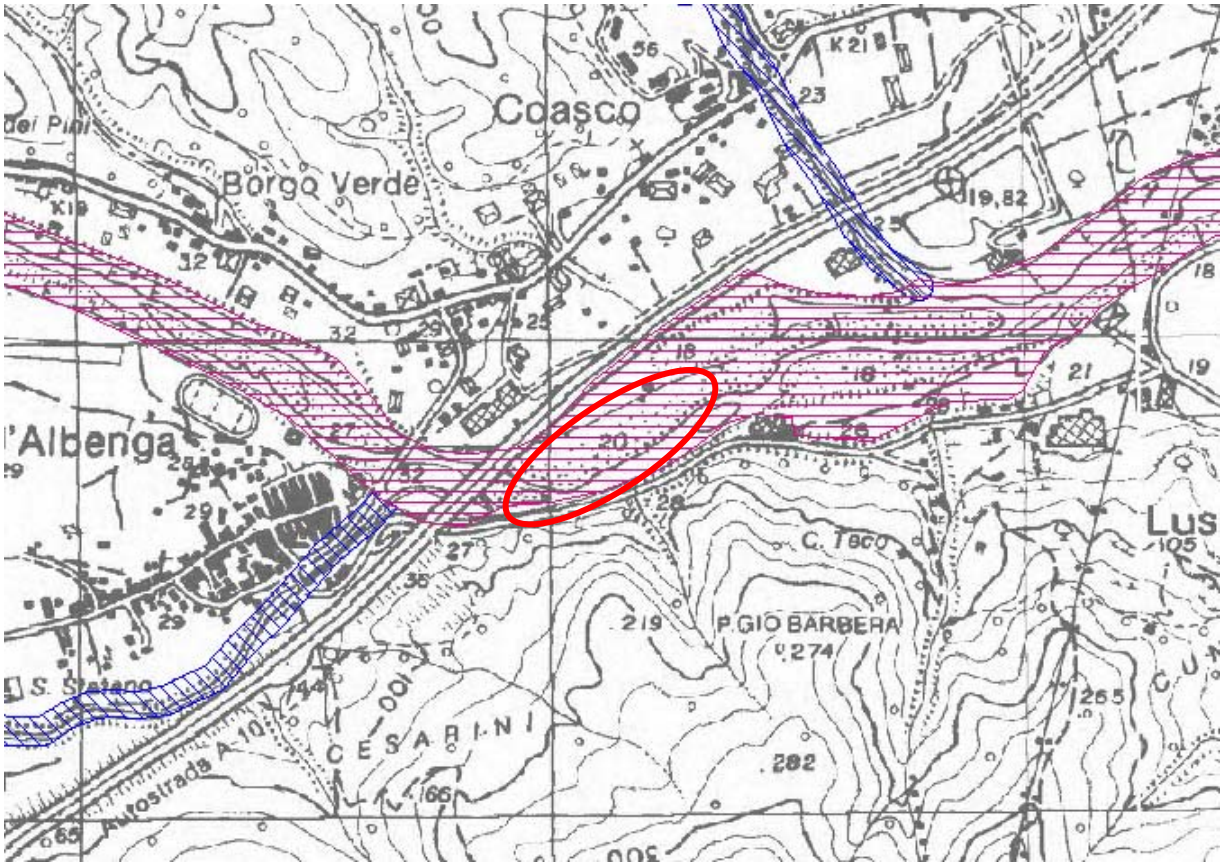
scala 1:10.000

Area bacino Rio Prandi S=0,40 Kmq



scala 1:10.000

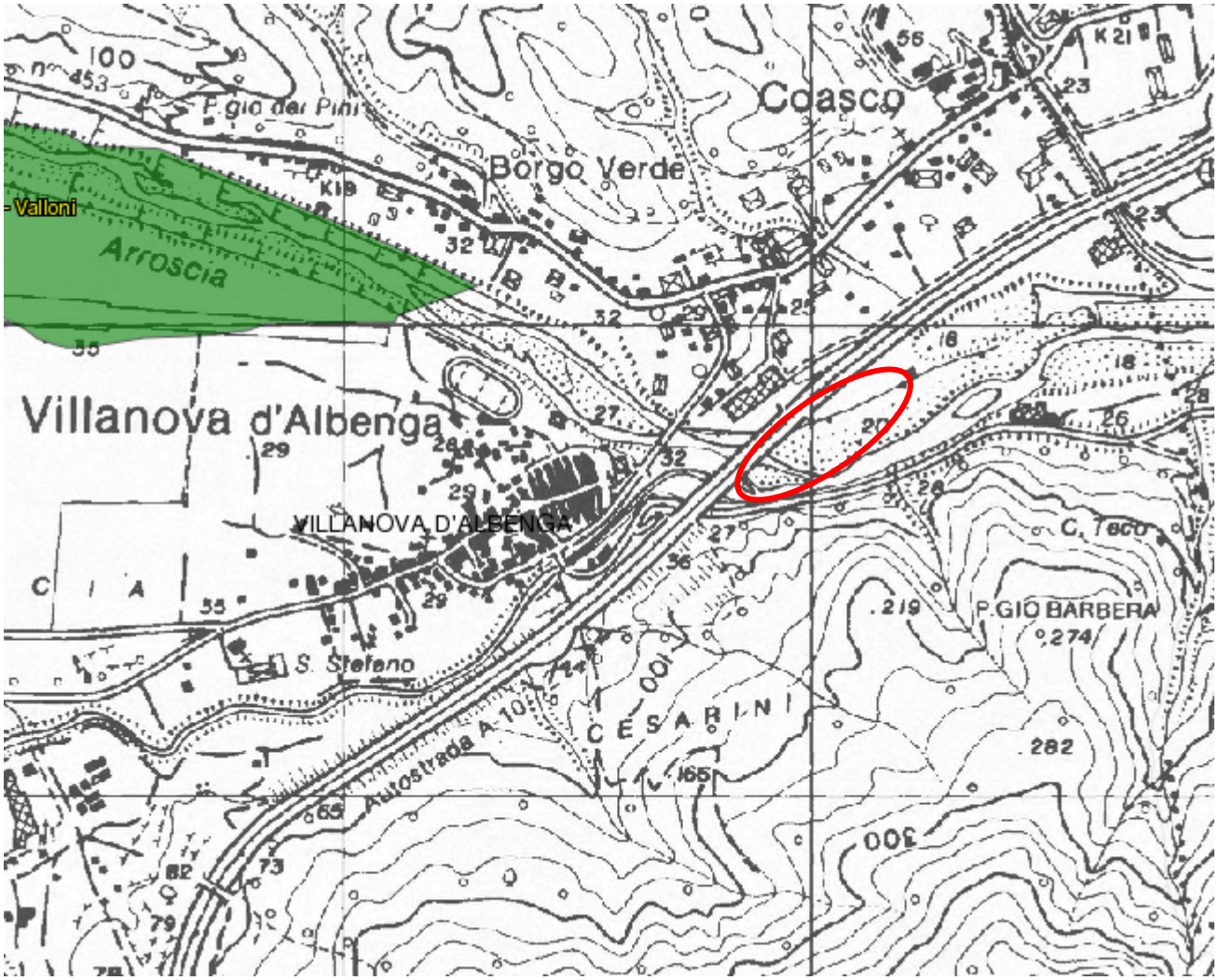
estratto carta Rete Ecologica



area di intervento

- Siti puntuali di Area Nucleo (Core Area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti
- Siti areali di Area Nucleo (Core area)
- Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti
- Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici

estratto carta Aree Protette Provinciali



area di intervento

Aree protette Provinciali	
	aree protette prov sv